

Il caso

Imu "variabile" nei campi i pensionati non pagano chi coltiva per hobby sì

Preoccupa la ricaduta
del provvedimento deciso
dal governo sulla
"nano agricoltura"
indispensabile all'ambiente

Stop all'Imu per gli agricoltori pensionati. Un intervento governativo elimina una stortura e un paradosso: mentre, infatti, nel 2015 il governo Renzi aveva esentato gli agricoltori "professionisti" dal pagamento della tassa, dovevano invece ancora pagare la tassa sulla proprietà quei pensionati che continuano a condurre il loro appezzamento e ne ricavano un piccolo reddito. In Toscana sono tra 12mila e 13mila, come segnala Coldiretti che esulta per il provvedimento. Passa invece

sotto silenzio il fatto che l'Imu dovranno continuare a pagarla gli agricoltori per hobby: quelli che coltivano pomodori e insalata in un orto più o meno grande, oppure un piccolo oliveto dal quale ricavano qualche decina di chili di olio extravergine per soddisfazione dei palati propri e di quelli degli amici.

Quanto sia importante la "nano agricoltura" in Toscana è stato più volte sottolineato: i piccoli coltivatori, che siamo agricoltori per passione o pensionati che continuano a trarre un reddito integrativo dal campo, contribuiscono infatti ad evitare l'abbandono di terreni - che danno sempre meno reddito sufficiente a far business - e l'invasione di sterpaglie in terre che caratterizzano come unico il paesaggio regio-

nale. Di questi giorni il calcolo di Coldiretti, secondo cui il Pil agricolo in Toscana è crollato nel 2017 del -9,6% (era calato anche l'anno prima), più del doppio di quello nazionale (-4,4%) e i controtendenza con il Pil generale.

Proprio Coldiretti aveva chiesto di garantire l'esenzione dall'Imu anche per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap) pensionati iscritti alla previdenza agricola che continuano a condurre le loro aziende. In una nota il Governo ha chiarito che la legge prevede l'obbligo per coloro che sono qualificati come coltivatori diretti o Iap di iscriversi nella gestione previdenziale dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri, purché svolgano tale attività con abitualità e prevalenza, ma senza che questa sia la loro esclusiva fonte di reddito. Il fatto dunque di godere del trattamento pensionistico - sottolinea la Coldiretti - non fa venire meno l'esenzione Imu.

«Questo chiarimento interpretativo conferma il senso di un provvedimento - commenta Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - che rappresenta un riconoscimento importante nel segno del valore sociale dell'impresa familiare in agricoltura, in cui anche i pensionati continuano a svolgere un ruolo attivo». Restano invece al palo gli agricoltori per hobby, non meno importanti guardiani per passione dell'ambiente. - **ma.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esenzione Imu per i coltivatori diretti in pensione

